

# Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

III trimestre 2016

## Sommario

La crisi a un punto di snodo	2
Continua un moderato recupero	5
Situazione piuttosto differenziata	7



CONFINDUSTRIA PESARO URBINO

## La crisi a un punto di snodo

### Italia a +0,9%: è necessario mantenere alta l'attenzione

Nell'ultimo scorcio del 2016 si sono materializzati nuovi fattori di contesto internazionale. Sono tali per numero e rilevanza da formare uno snodo cruciale nel percorso della lunga crisi e una svolta positiva potrebbe affacciarsi. In particolare:

1. La politica di bilancio torna in auge per rilanciare la domanda interna;
2. Tra fine estate e autunno la ripresa si è irrobustita in tutte le principali economie del pianeta, avanzate ed emergenti;
3. Una maggior fiducia si sta diffondendo nei mercati finanziari e tra gli operatori.

Contemporaneamente, i tassi d'interesse di mercato sono entrati ovunque in tensione, il petrolio è tornato a salire, l'inflazione si allontana dalla pericolosa soglia zero, il cambio del dollaro è diventato più luminoso e il protezionismo montante è rafforzato dal nuovo orientamento statunitense anche nel caso probabile che le promesse elettorali siano molto diluite dal pragmatismo che prevale quando si entra in carica.

Per quanto riguarda l'Italia, le elaborazioni del CSC indicano che il PIL aumenta dello 0,9% nel 2016 (+0,7% a settembre), dello 0,8% nel 2017 (+0,5%) e dell'1,0% nel 2018. Per quest'ultimo anno si considera non praticabile l'aumento delle imposte indirette, introdotto quale ennesima clausola di salvaguardia, per 1,2 punti percentuali di PIL; da ciò un maggior deficit pubblico rispetto a quanto indicato dal governo.

Tuttavia, i gravi problemi e ostacoli strutturali rimangono e richiedono di essere affrontati: alta disoccupazione, soprattutto tra i giovani; elevate sofferenze bancarie e difficoltà nell'erogazione del credito; margini delle imprese poco sopra i minimi storici; edilizia quasi ferma; competitività di costo erosa; elevata tassazione; lentezza della giustizia; tempi lunghi e incerti di risposta della pubblica amministrazione; norme numerose e di difficile interpretazione e applicazione.

Per far sì che l'Italia torni a crescere a ritmi più elevati è indispensabile mantenere alta la tensione verso la questione industriale, in particolare a favore degli investimenti.

Occorre evitare che finisca su un binario morto l'attuazione del Piano nazionale per Industria 4.0. Così come sono determinanti la realizzazione di politiche attive per il lavoro e l'internazionalizzazione, tanto più necessaria quanto più salgono le barriere commerciali.

#### Produzione industriale

L'attività industriale è aumentata dello 0,6% in ottobre (stima CSC), dopo il -0,8% in settembre, portando la variazione acquisita nel 4° trimestre a +0,6%.

Le attese di produzione (ISTAT) sono, invece, stabili (saldo a 9,0, come nel 3°) e anticipano la tenuta del passo nei mesi autunnali. Nei servizi il PMI segnala un'espansione più vivace rispetto a settembre (indice a 51,0 da 50,7), con ordini e occupazione in miglioramento.

In settembre l'anticipatore OCSE per l'Italia è diminuito per il nono mese di fila (-0,02% dopo -0,05%) e suggerisce che il recupero del PIL si attenerà nei prossimi trimestri.

#### Commercio mondiale

Dopo il calo nella prima metà dell'anno, il commercio mondiale è risalito in luglio-agosto (+0,4% l'acquisito nel 3° trimestre).

La dinamica nei primi otto mesi del 2016 rimane negativa (-0,1% sul 2015). Prospettive migliori per l'ultimo quarto dell'anno dà la componente ordini esteri del PMI manifatturiero globale (51,0 in ottobre, 50,5 nel 3° trimestre), anche grazie al consolidamento della crescita in USA, Europa e Cina; aumenta, però, il rischio protezionismo.

Le esportazioni italiane sono scese dell'1,8% a prezzi costanti in settembre, dopo +3,0% in agosto (-1,1% in valore quelle extra-UE in ottobre); nel 3° trimestre, comunque, sono cresciute dello 0,4%. La variazione acquisita nel 2016 è di +2,2% (+4,2% intra-UE e -0,2% extra-UE). L'espansione è attesa proseguire a ritmi più bassi, secondo il PMI manifatturiero ordini esteri (51,1 a ottobre, minimo in 3 anni e mezzo); migliorano nettamente, invece, i giudizi delle imprese sugli ordini esteri (+5 punti cumulati a settembre-ottobre; ISTAT).

#### Occupazione e consumi

Si consolida in Italia l'espansione dell'occupazione dipendente (+228mila unità dal 4° trimestre 2015 al 3° 2016), trainata da quella a tempo indeterminato (+180mila); rimangono in stallo gli occupati

indipendenti (+13mila, dopo - 535mila unità da inizio 2008 a fine 2015). Nel 3° trimestre il numero di persone occupate è cresciuto dello 0,1% sul 2°, quando aveva registrato +0,8% sul 1°. L'aumento degli occupati e una dinamica salariale al di sopra dell'inflazione sostengono i bilanci delle famiglie, mentre i consumi restano fiacchi, per l'accresciuta incertezza che alimenta il risparmio (vendite al dettaglio, in volume, in calo nei mesi estivi).

Le immatricolazioni di auto sono calate in ottobre dello 0,6% su settembre; +2,3% l'acquisito nel 4° trimestre, da +0,6% nel 3°. Tra i consumatori la fiducia è diminuita per il terzo mese di fila (-0,6 punti dopo -0,5 e -2,1), a causa del peggioramento dei giudizi sul clima personale e corrente. La valutazione sugli indicatori più strettamente connessi alle decisioni di spesa sono sostanzialmente stabili rispetto a settembre e al trimestre estivo. Tale andamento segnala il perpetuarsi di un atteggiamento parsimonioso delle famiglie anche nei mesi autunnali.

### **Investimenti**

Più favorevole l'andamento degli investimenti in Italia grazie agli incentivi. Nel 3° trimestre, stando

agli indicatori congiunturali (in attesa del dato di contabilità nazionale), sono tornati ad aumentare gli acquisti di macchinari (-0,9% nel 2°): la produzione di beni strumentali è cresciuta del 3,3% dopo il -2,0% in primavera.

L'andamento piatto della produzione edile nei mesi estivi e la fiducia in moderato miglioramento tra gli operatori del settore riflettono una debole dinamica degli investimenti in costruzioni, che erano aumentati dello 0,3% in primavera.

Per il 4° trimestre è prevista un'accelerazione. Il saldo dei giudizi sugli ordini interni dei produttori di beni strumentali, che anticipa la dinamica degli investimenti, in ottobre è salito a -13,0, da -23,3 nel 3° trimestre; gli ordini interni di macchine utensili sono molto saliti nei mesi estivi (+11,0% tendenziale da +5,0% in primavera, UCIMU) e la fiducia nei settori edile e manifatturiero è migliorata in settembre e ottobre.

L'incertezza per gli scenari politici rimane, però, alta e tende a far rinviare i progetti d'investimento.

### **Credito e banca**

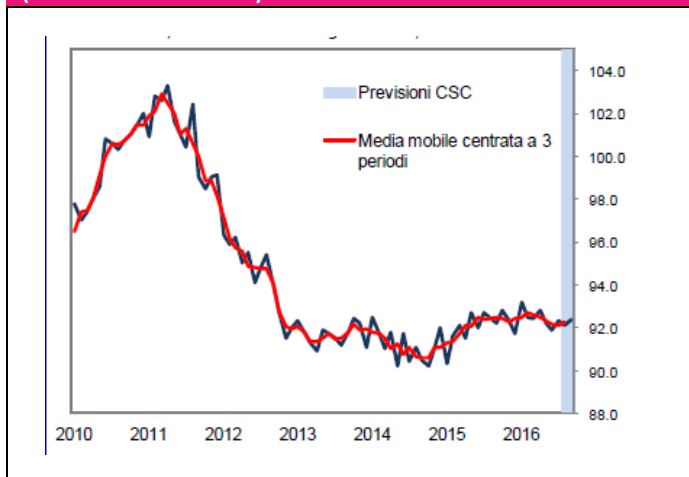
Prosegue la flessione dei prestiti bancari alle imprese italiane: -0,3%

a settembre (-0,2% in agosto, dati destagionalizzati CSC). Nei primi tre trimestri -0,2% in media al mese (-0,1% nel 2015), con un -1,8% da fine 2015. La quota di imprese razzionate è risalita a 8,9% a settembre (7,5% a giugno, ISTAT). La scarsità di credito rallenta l'attività economica.

Il principale freno al credito rimane l'enorme peso delle sofferenze accumulate nei bilanci bancari a causa della doppia recessione: 142 miliardi di euro a settembre (18,5% dei prestiti alle imprese), picco a 144 a gennaio. Tale peso rende le banche molto avverse al rischio. L'ampio set di misure varate fin dal 2015 (GACS, Fondo Atlante, minori tempi di recupero) ha contribuito a stabilizzare le sofferenze quest'anno, non ancora a ridurle in misura significativa.

La propensione a prestare delle banche è ridotta anche dalla debolezza delle loro azioni in Borsa: -58,0% dall'estate 2015; un -10% dei prezzi azionari conduce a un -0,5% annuo dei prestiti (stime Banca d'Italia). L'incertezza su singoli istituti e sul contesto politico blocca gli investitori e penalizza le quotazioni.

**Produzione Industriale Destagionalizzata (\*)**  
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

Nel mese di riferimento dell'indagine viene chiesto alle imprese di calcolare, a consuntivo, la variazione tendenziale della produzione grezza del mese precedente e di formulare una previsione della variazione tendenziale della produzione grezza del mese in corso. Questa variazione può essere rivista nell'indagine successiva, quando lo stesso mese è chiesto nuovamente, ma a consuntivo.

**Economia Nazionale**  
**Panel congiunturale CSC (Variazioni %)**

	Consuntivi luglio	Consuntivi agosto	Consuntivi settembre
Produzione grezza	-5,8	+2,3	-0,2
Produzione tendenziale corretta per i giorni lavorativi	+0,1	-0,7	-0,2
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	-2	+1	0
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0,2	-0,2	+0,3
Nuovi ordini	-0,5	-0,4	+0,5

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, settembre 2016

## Continua un moderato recupero

### Produzione e fatturati favorevoli, ma imprenditori prudenti

Terzo trimestre moderatamente positivo per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commerciale in lieve crescita rispetto al terzo trimestre 2015.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2016 la **produzione industriale** ha registrato un aumento dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato migliore di quello rilevato a livello nazionale nel bimestre luglio-agosto (-0,5%). A livello settoriale, variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato solo i Minerali non metalliferi, mentre il Sistema Moda ha registrato una variazione positiva estremamente contenuta. Migliori le performance dei rimanenti settori.

Il dato relativo al terzo trimestre 2016 conferma il permanere di una intonazione congiunturale favorevole ma ancora debole.

Analogamente a quanto rilevato nel corso del primo semestre, il ruolo della domanda interna ha mostrato una dinamica più sostenuta della domanda estera, anche se in entrambi i casi il contributo è rimasto limitato. Confermano il quadro i segnali di recupero che provengono dai settori maggiormente orientati al mercato domestico e popolati da imprese di media e piccola dimensione.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati segnalano il permanere di una intonazione non particolarmente brillante: sale

ancora la quota di operatori con produzione stazionaria o in calo (56% contro il 52% della rilevazione del secondo trimestre 2016), mentre si riduce la quota di aziende interessate da aumenti della produzione (42% contro 48% della rilevazione precedente).

In aumento **l'attività commerciale** complessiva nel terzo trimestre 2016: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dell'1,2% (la stessa del secondo trimestre) rispetto allo stesso trimestre del 2015, con un andamento positivo sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari all'1,3% rispetto al terzo trimestre 2015, con risultati positivi per il Legno e Mobile e il Sistema Moda, Tessile Abbigliamento e Calzature, e nulli o negativi in tutti gli altri settori.

Scende lievemente - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (48% contro 50% del secondo trimestre 2016), mentre sale marginalmente la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (33% contro 32% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato una variazione positiva contenuta (0,9%) rispetto al terzo trimestre 2015. Risultati positivi sono stati rilevati nel Tessile Abbigliamento, Gomma e Plastica e Legno e Mobile. Stabili o in calo gli altri settori. In recupero evidente gli operatori con vendite in aumento, saliti a quota 46%

contro 36% della precedente rilevazione. In calo la quota con attività commerciale in flessione (32% contro 37% della rilevazione del secondo trimestre 2016).

Il debole andamento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei prezzi molto contenuta, con incrementi nulli sull'interno e appena positivi sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati pressoché stazionari in entrambi i mercati.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione di moderato recupero, appena più pronunciata per il mercato estero. Nella media del trimestre luglio-settembre 2016, i livelli occupazionali hanno registrato una lieve flessione (-0,3%).

Nello stesso periodo le ore di **cassa integrazione** sono aumentate del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2015 passando da 7,7 milioni a 8 milioni. In aumento sono risultati sia gli interventi straordinari (+24,8%), passati da 3 milioni di ore del terzo trimestre 2015 a 3,7 milioni di ore del terzo trimestre 2016, sia gli interventi in deroga passati da 2,5 milioni di ore del terzo trimestre 2015 a 3,2 milioni di ore del terzo trimestre 2016 (+29,4%). In diminuzione, invece, gli interventi ordinari (-51,7%) passati da 2,2 milioni di ore del terzo trimestre 2015 a circa 1,1 milioni di ore del terzo trimestre 2016.

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge che l'aumento

osservato è attribuibile della diminuzione delle ore 52,1%), nel commercio (-30,1%) e interamente alla forte crescita complessive autorizzate nei settori vari (-90,3%) dell'artigianato (+135,7%) a fronte nell'industria (-5,8%), nell'edilizia (-

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	II Trimestre 2016	III Trimestre 2016
<b>Produzione</b>	+1,1	+1,9
<b>Vendite</b>		
- Mercato interno	+2,2	+1,3
- Mercato estero	+0,3	+0,9
<b>Prezzi</b>		
- Mercato interno	+0,2	0,0
- Mercato estero	+0,3	+0,1
<b>Costi materie prime</b>		
- Mercato interno	+0,4	+0,1
- Mercato estero	+0,4	-0,1
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	Stazionaria	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento	Stazionaria

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Marche	Pesaro Urbino
<b>Produzione</b>	+1,9	+0,9
<b>Vendite</b>		
- Mercato interno	+1,9	+1,3
- Mercato estero	+1,1	+0,9
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	stazionario	stazionario
- Mercato estero	stazionario	stazionario

\* previsione degli operatori per il trimestre successivo

## Situazione piuttosto differenziata

### Bene il mobile e la meccanica

La contenuta crescita osservata nel terzo trimestre del 2016 riflette andamenti differenziati della produzione tra le province marchigiane, con variazioni positive significative nelle province di Ascoli Piceno – Fermo e Pesaro-Urbino e un andamento più debole per la provincia di Ancona. In flessione i livelli produttivi nella provincia di Macerata.

L'andamento dell'attività commerciale sull'interno è risultato sensibilmente inferiore alla media nella provincia di Ancona e superiore nelle altre province. Sottotono, per la provincia di Ancona, anche la dinamica sul mercato estero.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista in recupero sull'interno nelle province di Macerata e Ascoli Piceno - Fermo e stazionaria nelle altre. Per l'estero, le prospettive sono moderatamente migliori in tutte le province.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre luglio-settembre 2016 la **produzione industriale** ha registrato un incremento dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato tutti i settori tranne quello dei minerali non metalliferi.

Positiva anche l'**attività commerciale** complessiva del terzo trimestre 2016: l'andamento positivo delle vendite sul mercato estero (+1,9%) rafforzato l'incremento rilevato sui mercati interni (+1,1%).

Le **previsioni** degli operatori sulla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono improntate ad una stazionarietà delle vendite nazionali e auspicano un miglioramento per quelle internazionali.

I livelli di **cassa integrazione** del periodo sono passati da 5 milioni 137 mila ore dello stesso periodo del 2015 a 3 milioni e 824 mila del corrente anno (-25,6%).

Al 30 settembre 2016, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 35.916 contro le 36.207 del 2015; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,7% passando da 4.793 del 2015 a 4.761 di settembre 2016.

#### Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il terzo trimestre del 2016, un andamento delle attività in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con variazioni commerciali positive piuttosto accentuate sia sul mercato estero che nazionale.

La produzione è aumentata su base annua del 5,5%. A livello regionale nel trimestre luglio-

settembre 2016, l'attività produttiva è aumentata del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato in linea con quello registrato a livello nazionale nel bimestre luglio-agosto nel comparto del Mobile (+2,7%).

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate alla stabilità per il mercato interno e al miglioramento per quello estero.

Le ore di cassa integrazione utilizzate dalle aziende del settore nel periodo gennaio novembre 2016 sono circa 442 mila contro 642 mila dello stesso periodo del 2015.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 30 settembre 2016 sono 1.222, con un -1,05% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

### Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel terzo

Il dato è in linea rispetto al risultato regionale dove secondo le rilevazioni di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2016 la produzione del settore ha registrato un aumento dell'1,8% rispetto allo stesso trimestre del 2015, con un andamento in linea con quello rilevato a livello nazionale nel bimestre luglio-agosto (+1,6%).

Negative invece le vendite sia sui mercati esteri (-0,7%) che su quelli nazionali (-1,8%).

A livello regionale è stazionaria l'attività commerciale complessiva: le vendite hanno registrato una sostanziale stazionarietà in termini reali rispetto al terzo trimestre 2015, con andamenti molto differenziati tra i diversi comparti.

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad una stabilità generale.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-novembre 2016 sono state 1 milione e 102 mila contro 793 mila del precedente anno (+ 39%).

Le imprese attive del settore metalmeccanico a settembre 2016 erano 1.372 contro le 1.375 del 2015 (-0,2%).

trimestre del 2016 la produzione del settore meccanico ha fatto registrare un incremento dell'1,8%.

### Tessile e abbigliamento

Terzo trimestre moderatamente positivo per il Tessile-Abbigliamento, con attività produttiva e commerciale in moderato recupero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-novembre 2016 sono state 532.663 contro le 344.654 del precedente anno.

Le imprese attive al 30 settembre 2016 sono 682 contro le 688 del precedente anno.

### Altri settori

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori – ad eccezione di quello alimentare - che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono improntate alla stabilità.

### Cig

Nei primi nove mesi del 2016 le ore di cassa integrazione delle Marche sono risultate in flessione del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente passando da 26,1 milioni del 2015 a 25 milioni del 2016.

In diminuzione sono risultati sia gli interventi ordinari (-16,2%), sia gli interventi in deroga (-42,5%) mentre in aumento quelli straordinari (+48,3%).

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una flessione delle ore complessive autorizzate nell'edilizia (-38,8%), nell'artigianato (-31%), nel commercio (-45,9%) e nei settori vari (-66,3%) ed un aumento nell'industria (+17,3%). La diminuzione delle ore complessive autorizzate, nei primi nove mesi del 2016, è attribuibile alla flessione osservata in tutte le province ad eccezione di Ancona che ha registrato un incremento dell'11,1% rispetto allo stesso periodo del 2015.

In diminuzione in tutte le province la componente in deroga mentre quella ordinaria risulta in diminuzione ad Ancona (-20,5%) e Ascoli Piceno (-52,8%) ed in aumento sensibile a Macerata (+67,1%) e Pesaro Urbino (+37,3%). La componente straordinaria registra invece aumenti in tutte le province: Ancona (+67,6%), Ascoli Piceno (+64,8%), Macerata (+4%), Pesaro Urbino (+17%).



**Quadro riepilogativo**  
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

<b>Produzione</b>	+1,9
<b>Vendite</b>	
- Mercato interno	+1,9
- Mercato estero	+1,1
<b>Tendenza delle vendite *</b>	
- Mercato interno	stazionario
- Mercato estero	stazionario

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Fonte: Indagine Congiunturale

**Imprese manifatturiere attive**  
**settembre 2016**

	2015	2016	Var %
<b>Pesaro Urbino</b>	<b>4.793</b>	<b>4.761</b>	<b>-0,7</b>
Ancona	4.438	4.390	-1,1
Ascoli Piceno	2.166	2.174	0,4
Fermo	3.921	3.914	-0,2
Macerata	4.403	4.361	-1,0
Marche	19.721	19.600	-0,6

**Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino**

**Gennaio-settembre 2016 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente**

	Interventi ordinari			Interventi straordinari			Interventi in deroga			Interventi Totali		
	2015	2016	Var %	2015	2016	Var %	2015	2016	Var %	2015	2016	Var %
<b>Pesaro Urbino</b>	<b>1.090.076</b>	<b>1.496.449</b>	<b>+37,3</b>	<b>1.261.108</b>	<b>1.475.064</b>	<b>+17,0</b>	<b>2.786.133</b>	<b>853.193</b>	<b>-69,4</b>	<b>5.137.137</b>	<b>3.824.706</b>	<b>-25,6</b>
Ancona	4.058.643	3.225.099	-20,5	4.442.873	7.447.876	+67,6	2.371.791	1.412.135	-40,5	10.873.307	12.085.110	+11,1
Ascoli Piceno	2.198.839	1.037.778	-52,8	1.415.822	2.333.034	+64,8	2.557.957	2.213.196	-13,5	6.172.618	5.584.008	-9,5
Macerata	482.203	805.740	+67,1	1.580.595	1.644.574	+4,0	1.846.550	1.015.119	-45,0	3.909.348	3.465.433	-11,4
Marche	7.829.761	6.565.066	-16,2	8.700.397	12.900.548	+48,3	9.562.431	5.493.643	-42,5	26.092.589	24.959.257	-4,3

Fonte: Inps

**Congiuntura: andamento settoriale PU**

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Settore	Produzione	Vendite Interno	Vendite estero
Minerali non metalliferi	-5.1	-6.4	0.2
Meccanica	+1.8	-0.7	-1.8
Alimentare	+1.5	-1.1	0.4
Legno e Mobile	+5.5	7.2	5.1
<b>Totale</b>	<b>+1,9</b>	<b>+1,9</b>	<b>+1,1</b>

Fonte: Indagine congiunturale

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**  
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**  
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino  
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino  
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it